

# Sicilia, prove di dialogo progressisti-moderati

## Centristi pronti a sostenere il democrat Crocetta, Lombardo tenta di anticipare le urne

di **ETTORE COLOMBO**

ROMA - L'Udc punta ad essere il «baricentro di una nuova proposta politica che raccolga lo spirito del governo Monti». Lo dice chiaramente il leader centrista **Pier Ferdinando Casini** dagli studi di Uno Mattina, ma - avverte Casini, - questa grande coalizione dovrà inevitabilmente fare a meno di chi in nome del populismo e della riproposizione di protagonisti della vecchia stagione si autoesclude. L'Udc - spiega Casini - punta ad aggregare, con l'aiuto di Fini, «un contenitore che abbia al suo interno politici seri e uomini nuovi», candidandosi a governare senza «prescindere» dall'area del Pd. Certo, chiarisce Casini, il centro è «alternativo alla sinistra socialista», ma «in un periodo di emergenza gli schemi tradizionali saltano». In quest'ottica l'Udc sta lavorando alla consueta convention di Chianciano dei primi di settembre: lì potrebbe nascere un nuovo soggetto politico. Gli inviti per Chianciano, ancora riservati, saranno recapitati a esponenti di spicco del governo, a rappresentanti della società civile e imprenditori, tra cui Emma Marcegaglia, al mondo cattolico (area di Toti) e a moderati in rotta col Pdl come Beppe Pisanu. Soprattutto, ci si prepara in vista del primo

*L'ex presidente della Camera: diversi dalla sinistra, ma ora i vecchi schemi saltano*

appuntamento elettorale: quello della Sicilia.

Il segretario regionale **Udc** nell'isola, nonché capogruppo al Senato, **Giampiero D'Alia**, ha fatto la classica mossa del cavallo. A fronte di un Pd, quello siciliano, imballato e dilaniato dai veti interni in vista di elezioni regionali che si dovrebbero tenere il 28 ottobre, ma che la giunta dimissionaria di Lombardo potrebbe anticipare al 7 ottobre, D'Alia ha avanzato la candidatura di Rosario Crocetta (europarlamentare democrat, ex sindaco rosso di Gela, cattolico e omosessuale dichiarato) a **governatore della Sicilia** in nome di un patto civico tra progressisti e moderati. Una scelta, quella di Crocetta, che gode dell'imprimatur di Casini, della non ostilità del mondo cattolico isolano e di alcuni testimonial d'eccezione, dal procuratore Grasso al confindustriale Lo Bello. Crocetta, la cui autocandidatura è nata sui social network, esulta subito, via agenzie: «Il sostegno dell'Udc alla mia candidatura non fa altro che anticipare l'accordo nazionale tra Bersani e Casini. Il Pd dovrebbe essermi riconoscente: non riu-

scivano a trovare un candidato, ora ce l'hanno».

Manca, in effetti, l'imprimatur del segretario regionale, Salvatore Lupo, che s'è a lungo opposto al nome di Crocetta, mentre altri ambienti democrat siciliani (D'Antoni) avevano provato a mettere in pista altri nomi, da Pippo Baudo a Gianni Riotta. A breve, però, dovrebbe arrivare il placet dei vertici nazionali del Pd. Per ora parlano in pochi: per Antonello Cracrolci, capogruppo del Pd all'Ars, la scelta dell'Udc su Crocetta «è una buona notizia» mentre per il bindiano Giovanni Burtone «va bene allargare all'Udc, ma resta il problema di ricostruire un centrosinistra lacerato». Infatti, da un lato c'è un'altra autocandidatura, quella del catanese Claudio Fava, tra i big di Sel, che polemizza da settimane a trecentosessanta gradi. E dall'altro si attendono notizie da Palermo: Leoluca Orlando potrebbe puntare su un suo uomo, il senatore Giambone, in alleanza con la sinistra radicale (Prc e Pdc) e in funzione anti-Pd, ma anche in rottura con Fava.

Nel centrodestra isolano intanto regna il caos più totale. Di candidature ufficiali c'è solo quella di Innocenzo Leontini, capogruppo all'Ars, che però si candida con il Pid dell'ex ministro Saverio Romano e senza l'imprimatur di Alfano. Il Pdl, alla fine, potrebbe appoggiare la candidatura di Gianfranco Miciché, leader di Grande Sud, sponsorizzato da Stefania Prestigiacomo e dallo stesso Berlusconi. Resta, infine, il partito del governatore, **Raffaele Lombardo**, l'Mpa: ha formato il Nuovo Polo con Fli, Mps (micro formazione locale) e Api e vorrebbe candidare Massimo Russo, vicepresidente regionale e assessore alla Sanità, ma non è esclusa la spaccatura con Fli. Dove da un lato Fabio Granata punta a fare asse con l'Idv e Carmelo Briguglio, segretario regionale, non esclude di appoggiare Crocetta, già scelto dall'Api.

